

IL FENOMENO

CARABINIERI IN AZIONE



CONTROLLI
Carabinieri in azione per arginare il fenomeno prostituzione a Barletta

LE VITTIME

Le donne bloccate sono di età compresa tra i 18 ed i 40 anni. Spesso molte di queste straniere sono vittime di organizzazioni mafiose

L'INIZIATIVA OGGI SI CELEBRA LA TERZA GIORNATA DEL RICORDO

Dolore e memoria quei martiri della malaedilizia

● **BARLETTA.** In occasione della terza giornata della memoria in ricordo di tutti i Martiri di mala edilizia, oggi pomeriggio, sabato 3 novembre, alle 17,30 nell'aula consiliare (teatro Curci) sarà presentato alla cittadinanza il volume "Quando il giornalismo fa la storia. Il crollo di via Canosa a Barletta: 58 morti e 12 feriti. Mercoledì 16 settembre 1959. Una tragedia italiana in prima pagina" (Grafiche Del Negro, Trinitapoli), nato dalla stretta sinergia fra il gruppo di lavoro dei parenti delle vittime ed il Comitato italiano Pro Canne della Battaglia quale organizzazione di volontariato storico-divulgativo-culturale a conclusione del primo triennio di attività di ricerca storiografica e documentaristica avviato dal cinquantesimo anniversario celebrato nel 2009.

Il dossier raccoglie le principali testimonianze giornalistiche di quotidiani e rotocalchi nazionali all'indomani della sciagura e nelle successive fasi giudiziarie fino al processo in cassazione: inedite fonti d'archivio, le riproduzioni delle pagine intere nello stile giornalistico del tempo, i dettagli sui singoli servizi e le inchieste, le eccezionali fotografie dell'epoca. Una lezione di grande giornalismo. Scrive nella sua presentazione al volume di centoventi pagine Paola Laforgia, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia: "Raccontare i fatti è il compito dei giornalisti. Contribuire a conservare la memoria diventa il valore aggiunto. Questo il passo dalla cronaca alla storia. L'Ordine dei Giornalisti della Puglia ha concesso il suo patrocinio a questa pubblicazione curata dal Gruppo di lavoro Barletta Via Canosa 1959-2009 pensando soprattutto ai più giovani, agli studenti che si occupano degli episodi avvenuti nel Novecento in una scuola aperta ai temi di una storia appena alle nostre spalle. Come pure ha pensato a coloro i quali furono testimoni di quella tragedia e che vissero le ore drammatiche del crollo. Il passato ed il presente s'incontrano in questo libro tra le cui pagine a raccontare i fatti divenuti storia ci sono gli articoli, i titoli, le foto di un'epoca in cui nel giornalismo la parola prevaleva ancora sulle immagini, e le varie figure professionali, dal corrispondente all'inviato speciale, scrivevano dell'orrore di quelle macerie e dalla cronaca dell'attualità passavano alla critica sociale, dalla cronaca giudiziaria passavano a sollevare i veli della mala edilizia in una certa Italia prima del boom economico. Questa pubblicazione ha dunque in sé un altro e distinguibile valore aggiunto".

LA PRESENTAZIONE

Il libro ripercorre le tappe della tragedia del 16 settembre 1959



Una pagina della Gazzetta del 1959

Ecco il programma della manifestazione col Patrocinio del Comune di Barletta. Al saluto istituzionale delle autorità, faranno seguito gli interventi di Paola Laforgia, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, di Maria Straniero De Mari in rappresentanza del gruppo di lavoro Barletta Via Canosa 1959-2009 fra i parenti delle vittime, e di Nino Vinella, giornalista e presidente del Comitato italiano Pro Canne della Battaglia. Modera Michele Cristallo, direttore della rivista "Nelmese" di Bari. A conclusione sarà proiettato il documentario realizzato da Studio Light Fotografia di Salvatore Dimastromatteo con i ricordi e le testimonianze di chi c'era.

Nuove schiave del sesso controlli e denunce a Barletta

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARLETTA.** Illuse con la proposta di un lavoro e poi costrette a diventare schiave del sesso. È, purtroppo, la condizione triste e troppe volte senza vie di uscita delle ragazze dell'Est attratte dalla prospettiva di un Eldorado che poi non si materializza. Anzi. L'Eldorado virtuale segna l'inizio di un incubo reale.

Ieri molte di loro sono state bloccate dai carabinieri, che

hanno condotto una srie di controlli in tutto il territorio pugliese.

A Barletta, i controlli sono scattati anche in seguito alle segnalazioni di molti cittadini che, soprattutto su via Foggia e sul tratto barlettano della statale 16 bis, sollecitavano una maggiore attenzione contro il fenomeno del mercato del sesso alla luce del sole, che oltre a creare imbarazzi riguardanti il decoro pubblico rischia di aggravare la situazione relativa

alla sicurezza stradale.

È così anche nella città della Disfida è scattato il blitz da parte dei carabinieri (ai comandi del capitano **Marco Vatore**) che hanno preso di mira lo svincolo per Canne della Battaglia su via Foggia (verso Margherita), il tratto della statale 16 bis (in prossimità dello svincolo per il santuario Madonna dello Sterpeto), via Callano ed il tratto della Sp «231» nel tratto tra Canosa e Barletta. Quindi le giovani donne bloccate, identificate, due quelle denunciate per aver fornito false generalità. Le «nuove schiave», tutte provenienti dalla Romania, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni e senza fissa dimora, in abiti succinti e seminude, finiscono con il creare inevitabilmente anche un grave pericolo per la circolazione stradale. Nessuna traccia, come da copione, degli aguzzini, tanto «presenti» e incombenti nella loro attività di moderni schiavisti, quanto simili a fantasmi una volta che si provi a dare loro un nome e un volto.

All'arrivo dei carabinieri, le donne non hanno opposto resistenza. In loro possesso sono stati trovati pochi soldi (quelli ricevuti dai clienti per le loro prestazioni sessuali) e numerosi preservativi.

Portate in caserma per essere identificate, alcune di esse hanno dichiarato di essere giunte in Italia con la prospettiva di un lavoro pulito. Gli inquirenti ritengono comunque che a ge-

stire il giro di lucciole possa esserci qualche connazionale o un'organizzazione ben più vasta alla quale, evidentemente, le prostitute versano parte o tutti i soldi guadagnati durante la giornata.

Non è la prima volta che, a Barletta, la prostituzione finisce nel mirino degli uomini dell'Arma: poco più di un anno fa, infatti, con l'operazione denominata «Sex Workers» (schiave del sesso), gli stessi carabinieri di Barletta sgominarono una organizzazione italo-romena che operava nel Nord Barese, mandando dietro le sbarre dieci persone accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento, induzione e sfruttamento della prostituzione (anche minorile), alla riduzione e alla tratta degli esseri umani.

Due delle donne fermate l'altra mattina, avendo fornito false dichiarazioni circa la propria identità, sono state denunciate. Le altre, oltre che essere fotosegnalate, sono state munite di foglio di via obbligatorio.

I controlli dei carabinieri (sia a livello regionale che nel territorio di Barletta) proseguiranno anche nelle prossime settimane e, si è appreso, si concentreranno maggiormente sul fitto reticolo di arterie stradali dove abitualmente viene esercitata la prostituzione, strutture alberghiere, centri benessere e locali notturni.

LA CURIOSITÀ A CURA DEL BARLETTANO GIOVANNI CRISTALLO

Una pizza come il castello normanno svevo



BARLETTA Una pizza come un castello

● **BARLETTA.** Una pizza farcita di barlettanità. Un linguaggio internazionale per veicolare e far gustare a tutti...Barletta. Continua nel suo speciale filone di "amore e rispetto" per una città che "dovrebbe avere ben diverso trattamento da parte di tutti, politici e cittadini compresi", il maestro pizzaiolo Giovanni Cristallo barlettano doc. Quando va in giro per concorsi porta sempre un particolare di Barletta da mostrare. Recentemente si è classificato secondo nella categoria "pizza in pala" al prestigioso campionato del mondo di pizza piccante tenutosi a Scalea nei giorni scorsi. Il premio è stato vinto grazie ad una pizza al Nero di Troia - vino barlettano - che Cristallo ha creato per valorizzare i sapori e i profumi della sua amata città. Un valore aggiunto, quello del vino di marca barlettana, raffinato e particolare.

Cristallo, inoltre, si è anche classificato terzo nella categoria pizza d.o.p. Grazie alla sua espe-

rienza ventennale il pizzaiolo è riuscito a conquistare due riconoscimenti prestigiosi, diffondendo e facendo conoscere un prodotto tipico della nostra zona come il vino Nero di Troia e la storia dei monumenti di Barletta.

Infatti quello che ha letteralmente mandato in visibilo la gloria e tutti i partecipanti è stata una riproduzione del castello di Barletta realizzato con la pasta della pizza. Le certissime decorazioni sono state tutte realizzate con ingredienti naturali e commestibili. "Sono molto contento e soddisfatto del risultato raggiunto - ha dichiarato Giovanni Cristallo - . Classificarmi secondo con una pizza che ricorda la mia terra mi ha reso ancor più contento. Un traguardo che rende onore anche alla città di Barletta. Ringrazio i miei collaboratori che mi hanno sostenuto ed aiutato in queste vittorie: Luigi Vurchio e Antonio Montenero. E invito i giovani a scoprire il lavoro di pizzaiolo". [twitter@peppediccolli]

Matteo Bonadies Gioielli

1890

...un angolo inconfondibile

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - www.matteobonadiesgioielli.it